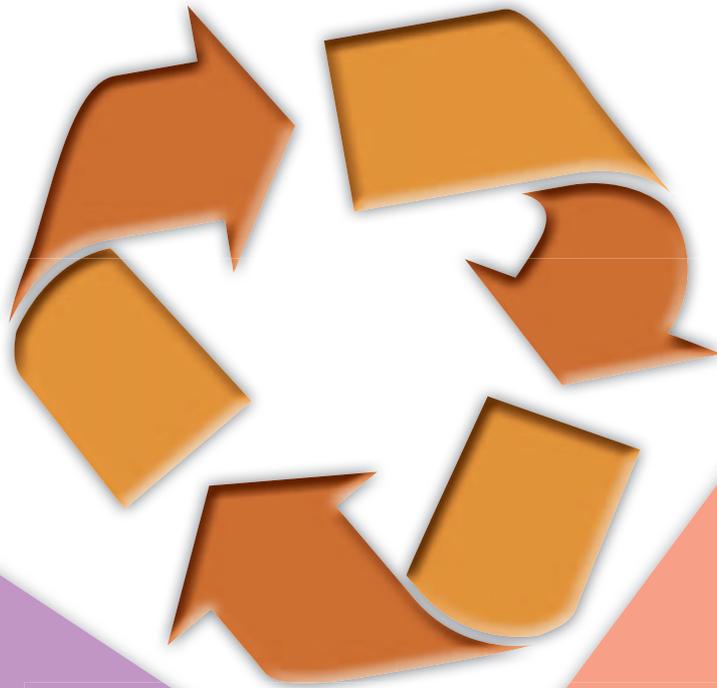


Ambiente News Servizi

magazine



NOI DIFFERENZIAMO

▶ AMBIENTE SERVIZI A NAPOLI

Illustrata l'esperienza dei nostri Comuni per la soluzione del problema rifiuti

▶ OBIETTIVO QUOTA 75%

Già raggiunti i livelli di legge previsti per il 2011, anticipiamo un ulteriore piano di miglioramento

Inoltre in questo numero:
> Il caro rifiuti
> Gli imballaggi in plastica
> È online il nuovo sito

SOMMARIO

Stampato su carta Cyclus Print - riciclata al 100%



Ambiente e Servizi News
anno V - n° 2 - Ottobre 2008

Ambiente Servizi Spa editore
Presidente: on. Isaia Gasparotto
Vice Presidente: Luigino Covre
Consiglieri: Roberto Altan, Aldo Pagotto, Matteo Rizzato
Presidente Collegio Sindacale: Sandra Bianco
Componenti: Paolo Ciganotto, Davide Scaglia
Direttore Generale: Luca Lenarduzzi

Direttore Responsabile
Pietro Gaspardo

Redazione
Pietro Gaspardo, Marco Parolari,
Alessia Bortolussi

Progetto grafico e impaginazione
Ambiente Servizi Spa
Ufficio comunicazione e marketing

Immagini
Archivio Ambiente Servizi Spa
Tutti i diritti riservati

Stampa
Tipografia Ellerman Srl - San Vito al Tagliamento/PN
08F0955

AMBIENTE SERVIZI spa
Servizio Clienti

ORARI CALL CENTER
Tel 0434 842222 - Fax 0434 842290
Lun - Ven 09:00-13:00
Gio 09:00-13.00 e 14:30-17:30

ORARI DI SPORTELLO
Piazza del Popolo, 10
San Vito al Tagliamento/PN
Lun 09:00-13:00 - Gio 14:30-17:30
Ven 09:00-13:00

- 03 **_ Editoriale**
Vogliamo migliorare ancora
- 04 **_ Gasparotto a Napoli**
Ambiente Servizi pronta a collaborare
- 05 **_ Caro rifiuti**
L'escalation dei costi dei rifiuti non riciclabili
- 06 **_ Miglioramo le raccolte**
Il piano per raggiungere quota 75%
C'è anche chi ha raggiunto quota 100%
- 08 **_ Rapporto integrato 2007**
La presentazione pubblica a Pasiano di Pn
- 09 **_ www.ambienteservizi.net**
Online il nuovo sito web aziendale
- 10 **_ Gli imballaggi in plastica**
Quali sono e come vengono riciclati
- 12 **_ Ecopiazzole**
Il nuovo sistema di controllo accessi
- 13 **_ La gestione rifiuti nei cimiteri**
Come differenziare correttamente anche nei cimiteri
_ Sviluppo sostenibile
La settimana di iniziative promosse dell'UNESCO
- 14 **_ Raccolta porta a porta 2007**
I dati consuntivi delle raccolte nei Comuni serviti
- 16 **_ Comuni Ricicloni 2008**
Le classifiche di Legambiente
- 17 **_ "Imbrocciamola"**
Come ridurre rifiuti bevendo "responsabilmente"
- 18 **_ L'emporio del commercio etico**
Nuove iniziative di solidarietà sociale
Nasce la Fondazione per lo sviluppo sostenibile
- 19 **_ Appuntamenti**
Fiere e congressi su ambiente ed energia

www.ambienteservizi.net
servizioclienti@ambienteservizi.net

Ci dicono bravi, ma non ci basta vogliamo migliorare ancora

La Legge Finanziaria 2007, obbedendo alle direttive della Comunità Europea in materia di rifiuti, aveva introdotto dei precisi termini riguardanti gli obiettivi da raggiungere con la raccolta differenziata: almeno il 40% entro il 2007, il 50% entro il 2009, il 60% entro il 2011. Ebbene l'Italia è ben lontana anche dal primo obiettivo, ma la Provincia di Pordenone lo ha raggiunto. Questo, diciamo francamente, grazie alla performance ottenuta dai Comuni gestiti da Ambiente Servizi: una percentuale media superiore al 71% che li colloca nel futuro già oltre l'anno 2011.

Potremmo, a questo punto, vivere di gloria e starcene ad osservare come il resto del Paese se la cava nel prossimo lustro. Ma proprio l'esperienza di Ambiente Servizi insegna che lo starsene semplicemente a guardare può portare alla rovina e che invece riuscire a vedere più lontano e applicare di conseguenza un rischio calcolato può portare a risultati straordinari, come dimostrano le nostre numerose "eccellenze" nazionali tra i "Ricicloni".

Abbiamo, dunque, effettuato uno studio dettagliato della situazione della raccolta, dei "punti difficili" e di che cosa è possibile fare per migliorare ancora con benefici sia per l'ambiente, che per le tasche dei nostri cittadini-clienti.

In questo numero, quindi, proponiamo l'analisi dei risultati ottenuti nel 2007 e per la prima volta racchiusi in un unico documento, denominato Rapporto Integrato, nel quale è possibile verificare sia l'andamento economico e amministrativo, sia i benefici sociali ottenuti; riferiamo poi su alcune delle principali attività, non ultime la presenza del nuovo governatore del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo alla nostra assemblea e la chiamata al convegno di Napoli per illustrare le nostre esperienze al fine di applicarle in quella martoriata terra campana.

Ma soprattutto anticipiamo alcuni contenuti dal piano di miglioramento citato sopra e proprio in questi giorni in via di definizione da parte degli organi tecnici e amministrativi di Ambiente Servizi.

Sono tre gli obiettivi principali che intendiamo perseguire.

1. Incrementare ancora la percentuale di raccolta differenziata portandola sopra il 75%.

2. Ottenere la maggiore indipendenza possibile dagli impianti di terzi. E in questo senso si pone la realizzazione del nostro impianto di selezione nella zona industriale di Ponte Rosso.
3. Adottare regolamenti il più possibile omogenei tra i Comuni che utilizzano i nostri servizi, compresa l'applicazione di un sistema tariffario omogeneo.

Tutto questo rispettando la filosofia della massima trasparenza che fin dall'inizio abbiamo perseguito e che oggi ci porta, come spieghiamo più avanti, ad aggiornare il nostro sito Internet rendendolo ancora più accessibile e interessante.

Insomma che ci dicano bravi non ci basta. Vogliamo migliorare ancora. ❀

on. Isaia Gasparotto

Presidente di Ambiente Servizi Spa



GASPAROTTO A NAPOLI: Ambiente Servizi pronta a collaborare

“Innovazione e dialogo con i cittadini fanno vincere la sfida dei rifiuti”

La relazione del presidente invitato al convegno organizzato da Federambiente dopo il disastro che ha tormentato la regione Campania

Il presidente di Ambiente Servizi, Isasia Gasparotto, è stato invitato lo scorso luglio a Napoli al convegno su “La raccolta differenziata nelle gestioni industriali dei rifiuti”, che si è tenuto nella sala Parlamentino della Camera di Commercio, per relazionare sull’esperienza dei nostri comuni in materia di raccolta differenziata. L’appuntamento, organizzato da Confservizi Campania, Federambiente e Asia, è stato anche un momento importante per mettere a confronto le diverse esperienze realizzate da alcune delle Aziende associate a Federambiente al fine di metterle a frutto per la soluzione dei gravi problemi clamorosamente emersi in quella regione. L’incontro, al quale hanno partecipato i massimi esperti nazionali del settore, ha, infatti, rappresentato un’opportunità unica per diffondere la conoscenza circa i comportamenti virtuosi tenuti dalle imprese pubbliche associate a Federambiente nella gestione industriale dei rifiuti.

Dopo aver tracciato l’identikit di Ambiente Servizi, Gasparotto si è soffermato sulla mission della società, che è quella di erogare – ha detto - un servizio di gestione dei rifiuti che garantisca un basso impatto ambientale al minor costo possibile attraverso la costante ricerca di modalità operative innovative nella raccolta e nello smaltimento”. In tema di valorizzazione del rifiuto, il presidente ha sottolineato che “raccolgere i rifiuti in forma differenziata e riciclarli o avviarli al recupero energetico risponde a molteplici finalità. Le principali sono: ridurre il prelievo di risorse; abbassare il fabbisogno di smaltimento finale dei rifiuti; risparmiare energia; evitare emissioni di gas effetto serra come CO₂ e metano, grazie alla mancata decomposizione in discarica e al riutilizzo del rifiuto”.

Le frazioni riciclabili diventano nuova materia prima e la frazione organica va al compostaggio. La frazione secca e gli ingombranti, invece, vengono portati ad un impianto di selezione che si occupa di recuperare ulteriormente le parti riciclabili. Inoltre dal secco viene allontanata anche l’eventuale parte organica presente: in questo modo il rifiuto così selezionato



può essere o utilizzato come combustibile per produrre energia elettrica tramite i termovalorizzatori o mandato in discarica evitando che produca percolato.

Gasparotto ha poi parlato dell’organizzazione aziendale, dei servizi offerti e del sistema di raccolta e ha riservato ampio spazio per rimarcare l’importanza, nell’intero processo, dell’impegno dei cittadini. “Non esiste – ha detto - macchina al mondo in grado di differenziare i rifiuti in modo migliore rispetto a quanto può fare chi il rifiuto lo produce. Sono dunque fondamentali le attività di formazione, comunicazione e sensibilizzazione degli utenti e Ambiente Servizi le ha sempre considerate tali per il raggiungimento

degli obiettivi prefissi, destinandovi annualmente cospicui fondi”. Gasparotto ha citato le principali iniziative messe in atto nel territorio: incontri con la popolazione, il magazine aziendale “Ambiente Servizi News”, il calendario delle raccolte porta a porta contenente le indicazioni sulle giornate di prelievo dei vari rifiuti, il sito Internet www.ambienteservizi.net e il Rapporto Integrato (Bilancio di sostenibilità e Bilancio aziendale), documento rivolto principalmente ai tecnici del settore, ma a disposizione di tutti coloro che vogliono approfondirne i contenuti.

Nel concludere la dettagliata descrizione di attività e risultati di Ambiente Servizi, il presidente ha messo a disposizione l’esperienza fin qui maturata di chiunque, nella regione Campania, sia interessato a portare avanti analoghi processi a vantaggio dell’ambiente e della comunità. ❀



Costi delle discariche alle stelle

Ambiente Servizi attacca: differenziata e controllo pubblico

Come non bastassero le incertezze sul prezzo del petrolio, da mesi in precipitosa ascesa con conseguenti ricadute sull'aumento dei costi del trasporto, si sono aperti nuovi fronti che rischiano di portare le bollette dei rifiuti a cifre astronomiche. Già la Snua aveva da tempo aggiornato a 125 euro/tonnellata il prezzo per il conferimento al proprio impianto di Aviano del secco non riciclabile, ma la realtà si è rivelata ancora peggiore: 168 euro/tonnellata dopo che il gestore della discarica ha comunicato l'aumento dei costi di smaltimento dei sovralli presso il sito in località Cossana, come approvati dal Comune di Maniago.

In questo panorama francamente sconfortante, Ambiente Servizi non ha alcuna intenzione di stare a guardare. "Un'esagerazione - aveva attaccato il presidente Isaia Gasparotto ancora verso la fine del 2007, di fronte all'annuncio dei 125 euro/tonnellata - se consideriamo che in Emilia sono fermi a 80, a Trieste a 105, nel nuovissimo impianto di Milano a 100, mentre noi stessi con il nostro impianto di selezione progettato alla Zipr prevediamo di attestarci attorno ai 100. La Snua ha vinto la gara della Comunità montana applicando un prezzo a tonnellata di 80 euro, contro i 125 richiesti agli altri".

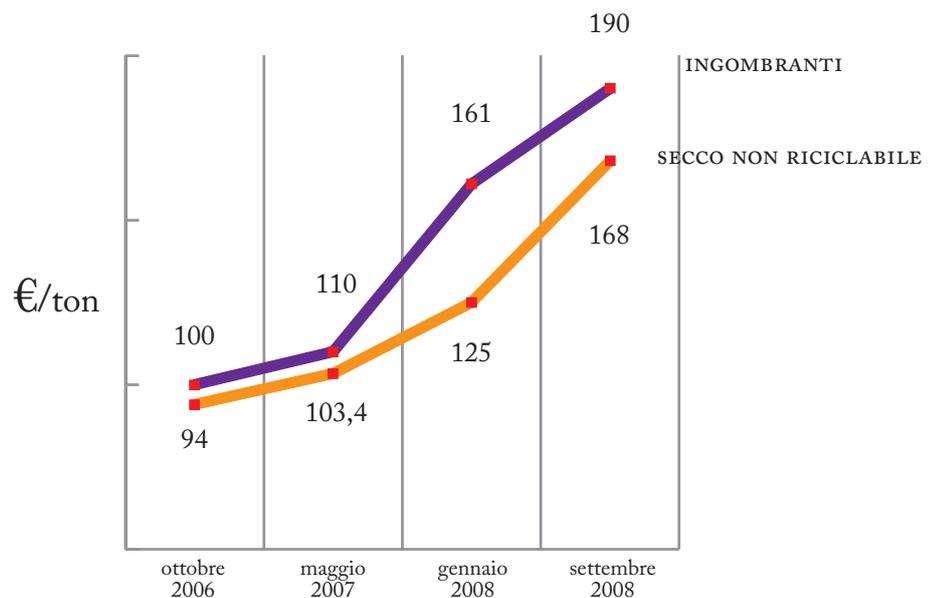
Poi, nelle settimane più calde degli aumenti, il confronto si è fatto ancora più serrato e spigoloso con attacchi tra sostenitori della situazione privatistica rappresentata dalla Snua e fautori, come i sindaci di Ambiente Servizi, del controllo pubblico sulle attività di smaltimento e sulle tariffe. L'esperienza dell'azienda sanvitelese conferma, infatti, che raggiungendo livelli elevati di differenziazione nella raccolta dei rifiuti si possono ridurre i costi. D'altro canto la presenza dei Comuni nell'amministrazione garantisce



un rapporto diretto con le necessità dei cittadini e impedisce la lievitazione delle tariffe al fine di creare un utile da distribuire a soci privati. Nel caso di Ambiente Servizi, infatti, ogni eventuale utile viene impiegato per migliorare il servizio, quindi a favore dell'ambiente e delle tasche dei cittadini.

Se in tutta la provincia si facesse una rac-

colta differenziata spinta come la nostra o ancora di più, non ci sarebbe bisogno di un termovalorizzatore. Analogamente per le discariche, poiché il materiale residuo sarebbe poco. La strada è già tracciata con successo: basta guardare ai riconoscimenti nazionali arrivati alle amministrazioni comunali che hanno aderito ad Ambiente Servizi. ❀



L'escalation dei prezzi di smaltimento applicati da Snua ad Ambiente Servizi.

Ambiente Servizi è obbligata, come previsto dal penultimo comma del punto 3.2.2 del Piano Regionale dei Rifiuti del Friuli Venezia Giulia del 1999, a conferire i rifiuti urbani non riciclabili presso l'unico impianto di bacino ad oggi esistente, quello di Aviano della Snua.

In uno studio di Ambiente Servizi le proposte di miglioramento del servizio

Differenziata.

Ecco il piano per superare la quota 75 %

Un dettagliato studio contenente proposte di miglioramento dei servizi di igiene ambientale è stato presentato nelle scorse settimane al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Sindaci di Ambiente Servizi. Il consistente documento, frutto di un'analisi realizzata sull'intero territorio gestito da Ambiente Servizi e di verifiche tecniche economiche, ha per scopo la revisione delle modalità di raccolta al fine di proporre un sistema il più possibile omogeneo, tenendo conto delle sopravvenute variazioni normative e cercando di indicare soluzioni ad alcuni problemi ancora irrisolti.

Più esplicitamente fin dai prossimi mesi si cercherà di perseguire l'obiettivo di migliorare ulteriormente la percentuale di raccolta differenziata portandola sopra il 75%.

"Pur non ritenendo indispensabile perseguire ad ogni costo ulteriori record – spiegano i dirigenti – crediamo che la performance si ulteriormente migliorabile con interventi che non comportino ulteriori spese. In particolare i miglioramenti più evidenti si possono ottenere grazie ad una maggiore separazione dei rifiuti ingombranti (beneficio possibile dal 3 al 5%), dei rifiuti nei cimiteri (beneficio possibile dal 2 al 2,5%) e dei rifiuti provenienti da sagre e fiere (beneficio possibile dal 0,5 al 1%). Inoltre è intenzione dell'azienda garantire la qualità dei materiali raccolti con basse percentuali di impurità, ottenere maggiore indipendenza da impianti di terzi, adottare regolamenti il più possibile omogenei da parte dei Comuni e applicare un sistema tariffario omogeneo.

L'analisi delle performance attuali e del da farsi è estremamente accurata, tanto da non poter essere tutta sintetizzata in questa sede. Vediamo, dunque, alcune delle più significative azioni che Ambiente Servizi si appresta a mettere in campo.

RIFIUTI INGOMBRANTI

La raccolta dei rifiuti ingombranti (divani, materassi, sedie e altri oggetti voluminosi composti da più materiali) avviene presso le ecopiazze o tramite ritiro a domicilio.

La produzione pro-capite di rifiuti ingombranti varia di molto da comune a comune, come da grafico seguente.

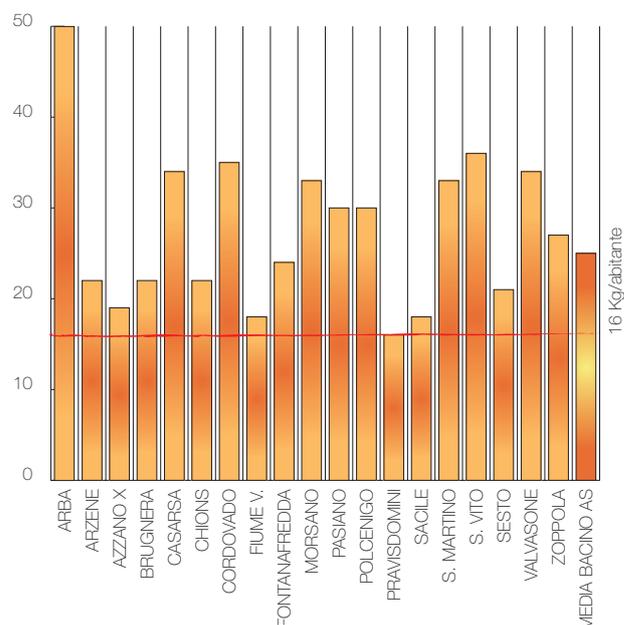
Una corretta separazione di questi rifiuti, oltre ad incrementare

la percentuale di raccolta differenziata, porterà a un contenimento dei costi di smaltimento. Prendendo a riferimento una produzione pro capite di 16 kg/abitante (dato del comune di Pravisdomini) proiettata nell'intero bacino, rispetto alle 3.352 tonnellate annue attuali la produzione passerebbe a 2.158 con risparmi, nei costi di smaltimento superiori a 100 mila euro.

Una riduzione dei rifiuti ingombranti è possibile grazie al nuovo sistema di raccolta dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche): da febbraio gli utenti trovano nelle ecopiazze gli appositi contenitori dove conferire i vari gruppi di RAEE, in questo modo lavatrici, frigoriferi, tv, aspirapolveri ecc seguono uno specifico percorso di recupero e smaltimento.

Un'ulteriore diminuzione dei rifiuti ingombranti è possibile grazie alla divisione delle plastiche rigide: gli utenti troveranno in ecopiazza gli spazi appositi per conferire materiali come secchi, bidoni, arredo da giardino, giochi, tubi ecc.

Grazie a queste semplici azioni ed a una corretta gestione dei centri di raccolta si può ipotizzare di migliorare la raccolta differenziata dal 2 al 5%.



Con gli interventi descritti, l'obiettivo è di abbassare la quota pro-capite quanto più possibile vicino ai 16 kg/abitante, come già succede nel Comune di Pravisdomini.

RIFIUTI NEI CIMITERI

I rifiuti cimenteriali vegetali sono circa l'1,2% del totale dei rifiuti urbani raccolti e una loro corretta separazione comporterebbe un miglioramento della percentuale di raccolta differenziata dal 2 al 2,5%.

I rifiuti cimenteriali sono per circa l'85/90% composti da residui vegetali e per la restante parte da lumini o stagnole, cellophane ed altri elementi accessori alle composizioni floreali. In molti cimiteri è già stato adottato il doppio cassonetto per permettere la divisione fra residui vegetali e i residui secchi non riciclabili. Purtroppo al momento i risultati della separazione non sono stati soddisfacenti tanto è vero che il contenuto di entrambi i cassonetti deve essere smaltito con la frazione secca residua in quanto, nonostante le indicazioni, i rifiuti vengono conferiti misti.

È intenzione dell'azienda effettuare una articolata campagna informativa per istruire e sensibilizzare gli utenti nel corretto conferimento dei rifiuti cimenteriali, potendo quindi recuperare totalmente quel 90% di frazione vegetale presente nei cassonetti.

RIFIUTI DA SAGRE, FIERE, MANIFESTAZIONI

La maggior parte delle sagre, fiere, manifestazioni, anche in presenza di cassonetti dedicati alle varie tipologie di rifiuto, conferiscono la quasi totalità del rifiuto prodotto in modo indifferenziato nella frazione secca residua o, in ogni caso, la qualità del rifiuto teoricamente riciclabile non è soddisfacente.

È intenzione dell'Azienda rendere più semplice la separazione dei rifiuti mettendo a disposizione posate, piatti, bicchieri e sacchi in materiali biodegradabili e compostabili, dare una corretta informazione del sistema di raccolta e fornire i cassonetti necessari per il conferimento dei rifiuti.

Il kit di posate, bicchieri e piatti biodegradabili permette di conferire tutto nella frazione organica insieme ai resti di cibo. Rimangono poi le bottiglie di plastica, vetro e le lattine da conferire nelle rispettive raccolte.

Questo sistema permetterebbe di ridurre quasi a zero la produzione di rifiuti non riciclabili, andando inoltre a migliorare la percentuale di raccolta differenziata del bacino di 0,5 - 1%. ❀



*C'è anche
chi ha già raggiunto
il 100%!*

A Kamikatsu, piccolo paese giapponese di poco più di 2 mila abitanti, non c'è neanche un cassonetto per le strade, né camion che ritirano la spazzatura.

I residenti infatti dividono i loro rifiuti in 34 diverse categorie e li consegnano in appositi centri di recupero.

Per i rifiuti organici tutti effettuano il compostaggio domestico provvedendo autonomamente al loro smaltimento, per ogni tipo di involucro e di residuo non organico è previsto invece il trasporto a un negozio locale, previa un'operazione domestica di lavatura e asciugatura. Vengono staccate a una ad una le etichette e successivamente i rifiuti vengono suddivisi nelle varie categorie.

In cambio dell'onere che viene loro chiesto, gli abitanti di Kamikatsu, ricevono dei biglietti della lotteria.

Il 60% dei cittadini dichiara di essere soddisfatto dell'iniziativa e di sentirsi molto coinvolti e responsabilizzati al problema, sentendolo di propria pertinenza.

Il sindaco della cittadina è convinto che anche il 40% rimanente si renderà presto conto che un camion dei rifiuti sarebbe più inquinante rispetto ai viaggi brevi dei singoli individui, per non parlare dell'inceneritore. ❀

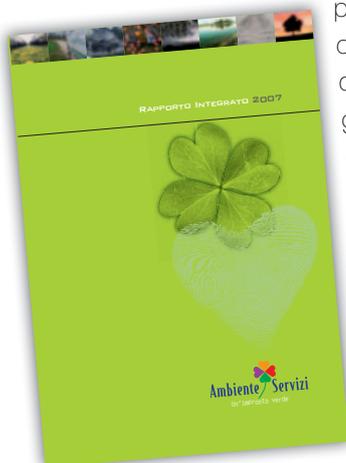


Presentato il Rapporto Integrato: per la prima volta confronto diretto tra il Bilancio Economico e quello Sociale

Tondo: “Ambiente Servizi, modello da imitare”

“Berlusconi avrebbe fatto bene a chiamare l'onorevole Gasparotto a Napoli”. Con questa simpatica battuta il nuovo presidente della Giunta Regionale Renzo Tondo ha espresso ap-

prezzamento ad Ambiente Servizi che ha costruito “un sistema del quale dobbiamo essere orgogliosi”, esempio da seguire per ottenere uno sviluppo coerente del territorio. L'intervento di Tondo ha concluso l'incontro per la presentazione del Rapporto Integrato 2007. Per la prima volta, cioè, i risultati tecnici ed economici del Bilancio consuntivo sono stati unificati a quelli sociali e ambientali.



In una gremita sala del teatro Gozzi a Pasiano di Pordenone, il documento è stato illustrato dal presidente Gasparotto, dal direttore Lenarduzzi e dal rappresentante dell'Associate Partner Kpmg Candotti. Dopo il saluto del sindaco Fornasieri (“Sono orgoglioso di appartenere a una Società che rappresenta il fiore all'occhiello del settore in Italia”), Gasparotto si è soffermato sul risparmio e, quindi, sui costi competitivi che Ambiente Servizi è riuscita a realizzare nonostante gli aumenti in tutti i campi. Ha poi invitato gli amministratori a operare le scelte giuste e coordinate per mettere in sicurezza il nostro territorio sul fronte dei rifiuti per i prossimi 10 anni. Il direttore Luca Lenarduzzi ha posto, invece, l'accento sull'avenuto raggiungimento degli obiettivi di miglioramento (in particolare il passaggio a 20 Comuni serviti) e su quelli nuovi proposti per il 2008. Interventi sono stati svolti anche dai consiglieri regionali Santin e Colussi (“C'è da rimanere inorriditi nel vedere come la Snua fa separazione: portano tutto in discarica”), dall'assessore provinciale Zorzetto e dal vicesindaco di Zoppola Papais.

Nelle conclusioni il presidente della Giunta Regionale Renzo Tondo ha anticipato che si porrà mano al Piano regionale dei Rifiuti, prevedendo una conclusione in tempi brevi. “Credo – ha detto in particolare – che la risposta di Ambiente Servizi alla



comunità sia l'esempio da seguire. Comuni, Consorzi e Province devono premiare le amministrazioni pubbliche che operano in questo modo. Noi stessi faremo apposite leggi di sostegno”. Più in generale Tondo ha osservato che “non si tratta di una priorità di oggi, bensì di una linea di tendenza alla quale chiunque, sia di destra o di sinistra, deve adeguarsi”. Quello del Piano Regionale non sarà un percorso facile, di questo il presidente della Giunta è perfettamente cosciente: “Chiunque vorrebbe spostare i problemi altrove”. Tondo ha, tuttavia, invitato a puntare sulle risorse rappresentate dai sindaci, chiari esempi di gestione del territorio e di capacità di scelta. “Alla fine anche noi dovremo fare delle scelte sapendo che non tutti potranno essere d'accordo. Ma alla gente dobbiamo assicurare più trasparenza, informazione e decisione”. Concludendo il presidente della Regione ha osservato che nel Piano dei Rifiuti si dovrà tener conto delle buone prove date dalla Provincia di Pordenone e da Ambiente Servizi e, anzi, ha invitato quest'ultima ad aprire rapporti con partner al di fuori dei confini. ❀



www.ambienteservizi.net è online il nuovo sito aziendale

Dal 1° ottobre è online il nuovo sito web di Ambiente Servizi, consultabile al solito indirizzo www.ambienteservizi.net.

Rinnovato nella sua veste grafica, il sito è stato rivisitato anche nei contenuti e nella struttura, con l'obiettivo di presentare in modo chiaro e trasparente l'azienda e le sue iniziative ed essere più facilmente fruibile dagli utenti e da chiunque interessato.

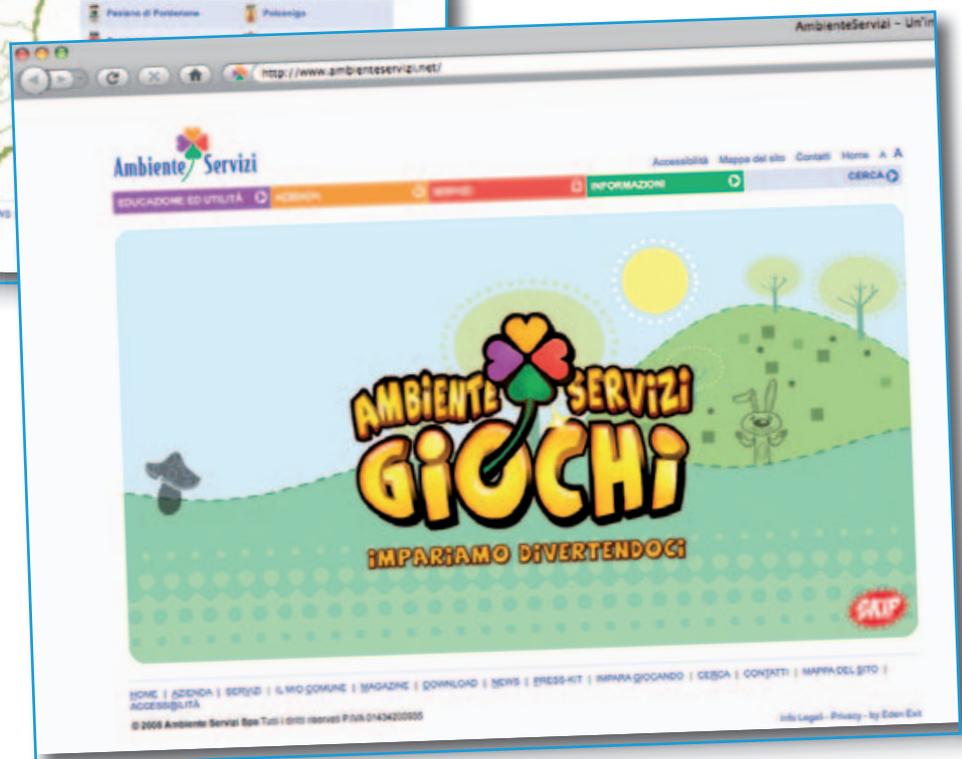
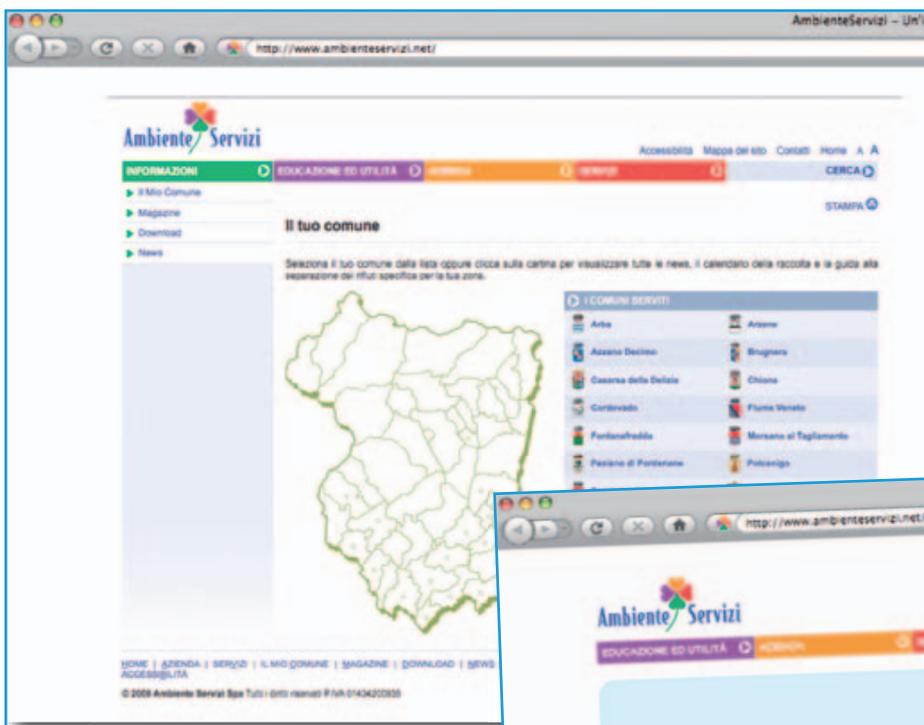
Suddiviso in 4 macro sezioni, il nuovo spazio web rappresenta sia una finestra sull'azienda (nella sezione AZIENDA si trovano infatti tutte le informazioni sulla storia, la struttura e l'organizzazione

aziendale), sia un supporto informativo a utenti e operatori del settore (nell'area SERVIZI sono descritte le attività svolte, in quella INFORMAZIONI si possono trovare riferimenti ed approfondimenti normativi, si può consultare online il magazine aziendale e le altre news del settore e si può accedere alla sezione dedicata al proprio Comune con informazioni dettagliate e personalizzate circa servizi e novità).

Nel nuovo sito vi sono anche importanti novità, come, nella sezione EDUCAZIONE ED UTILITÀ, il "press kit" che tecnici ed addetti ai lavori potranno consultare

per attingere ad informazioni e materiali utili alla propria attività, nonché lo spazio "Per i più piccoli" dove anche i bambini potranno imparare le buone pratiche della raccolta differenziata divertendosi.

Il sito verrà periodicamente aggiornato e costantemente ampliato nei contenuti e nelle iniziative anche sulla base delle segnalazioni e suggerimenti che riceveremo, con l'obiettivo e la volontà di migliorare i servizi offerti e i risultati sin qui ottenuti insieme, lasciando nell'ambiente in cui viviamo "un'impronta verde". 🌸



ALLA SCOPERTA DEI RIFIUTI

Parte da questo numero un "viaggio" alla scoperta delle principali tipologie dei rifiuti urbani, con l'obiettivo di fare chiarezza su molti dubbi comuni e migliorare la gestione domestica degli stessi.

Il ciclo virtuoso degli imballaggi in plastica

Definizione di imballaggio

Per imballaggio si intende il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo.

Vengono definiti tre tipi di imballaggi, quello primario che contiene il prodotto (ad esempio la bottiglia che contiene l'acqua), quello secondario che raggruppa prodotti già imballati (ad esempio il film che raggruppa le 6 bottiglie) e l'imballaggio terzo che serve per il trasporto (il pallet dove sono appoggiate le bottiglie).

Perché si recuperano solo gli imballaggi?

Con il Decreto Ronchi si è voluto innescare un ciclo virtuoso che permetta la progressiva diminuzione della produzione di imballaggi e l'aumento della raccolta differenziata; per questo motivo si è deciso che i produttori di imballaggi paghino per questi un "contributo ambientale", necessario a coprire parte dei costi della raccolta differenziata. Il contributo ambientale viene riscosso dai consorzi (obbligatori e senza scopo di lucro) come il CONAI (consorzio nazionale imballaggi) e i vari consorzi di filiera specifici per ogni materiale (il COREPLA nel caso degli imballaggi in plastica). I consorzi ridistribuiscono poi un "corrispettivo ambientale" a chi recupera gli imballaggi sulla base della quantità e della qualità del materiale conferito.

Il sistema del contributo e corrispettivo ambientale è nato per applicare una responsabilità condivisa al problema dei rifiuti, che coinvolga tutti gli attori in causa, dal produttore al consumatore.

Il contributo ambientale è quindi dovuto solo per gli imballaggi, non per i beni prodotti: ad esempio un produttore di giocattoli pagherà il contributo per l'eventuale imballo ma non il giocattolo stesso.

Tutto ciò che non è imballaggio, o che lo è ma presenta evidenti residui di cibo, terra o prodotti pericolosi, è considerato frazione estranea.

Se tra gli imballaggi in plastica raccolti con la raccolta differenziata vi è una frazione estranea maggiore del 20% in peso, non

verrà elargito alcun corrispettivo ambientale dai consorzi, e in questo caso il costo della raccolta differenziata ricadrà totalmente sul consumatore.

Per rendere la raccolta differenziata più conveniente è quindi importante fare attenzione a non inserire fra gli imballaggi in plastica:

- Tutti i materiali in plastica ma che non sono imballaggio
- Gli imballaggi ma con evidenti residui putrescibili (cibo, terra, ecc)
- Gli imballaggi ma con residui di sostanze pericolose

Cosa succede agli imballaggi in plastica una volta conferiti?

Il consorzio COREPLA mette a disposizione sul proprio sito internet un interessante video che descrive nel dettaglio tutto il percorso del riciclo degli imballaggi in plastica.

Il materiale della raccolta differenziata arriva all'impianto di selezione e qui subisce diversi trattamenti, come il vaglio, la separazione con strumenti ottici, la separazione manuale ecc.

In uscita dall'impianto di selezione ci sarà il materiale suddiviso fra bottiglie trasparenti, bottiglie azzurre, bottiglie colorate, flaconi in PE e film.

I lotti delle varie plastiche vengono messi all'asta e proseguono verso i centri di riciclaggio. Qui il materiale viene pulito e poi, subendo trattamenti fisici o chimici, diventa granuli adatti alla produzione di nuovi oggetti in plastica, come vasi per fiori, panchine, custodie per cd, ecc.

Fino ad oggi la normativa prevedeva il divieto di produrre imballaggi in plastica a diretto contatto con gli alimenti utilizzando materiali da riciclo, solo ultimamente l'unione europea sembra permettere ciò, a patto che il produttore dimostri che il materiale riciclato abbia le stesse caratteristiche del materiale vergine.

Questa nuova opportunità darà un ulteriore slancio all'industria del riciclaggio. ❀

LA REGOLA:

se è in plastica ed è un imballaggio va conferito.
 Se è in plastica ma NON è un imballaggio NON va conferito.
 In quest'ultimo caso, gli operatori potrebbero non effettuare la raccolta, lasciando apposito avviso.



PLASTICHE RIGIDE

I beni costituiti essenzialmente da plastica rigida (ad esempio giocattoli, arredi da giardino, secchi...) possono essere conferiti in ecopiazze dove sono presenti appositi contenitori (identificati con il cartello di cui sotto)



SI

Esempi di imballaggi in plastica

- Bottiglie** di acqua minerale, bibite, olio, succhi, latte, ecc
- Bottiglie** di PET e flaconi di HDPE
- Flaconi/dispensatori** di sciroppi, creme, salse, yogurt, ecc
- Confezioni rigide per dolci** (scatole trasparenti e vassoi interni ad impronte)
- Confezioni rigide/flessibili** per alimenti in genere (affettati, formaggi, pasta fresca, frutta, verdura)
- Buste e sacchetti** per alimenti in genere (pasta, riso, patatine, salatini, caramelle, surgelati)
- Vaschette** porta-uova
- Vaschette/barattoli** per gelati
- Contenitori per yogurt**, creme di formaggio, dessert
- Reti per frutta** e verdura
- Shoppers e imballaggio** secondario per bottiglie di acqua minerale/bibite e similari (carta igienica, scottex, ecc)
- Cassette per prodotti ortofrutticoli** e alimentari in genere
- Flaconi per detersivi**, saponi, prodotti per l'igiene della casa, della persona, cosmetici, acqua distillata, etc.
- Blister e contenitori rigidi** e formati a sagoma (gusci per giocattoli, pile, articoli da cancelleria, gadget vari, articoli da ferramenta e per il "fai da te")
- Scatole e buste** per confezionamento di capi d'abbigliamento (camicie, biancheria intima, calze, cravatte)
- Vaschette per alimenti** e imballaggi di piccoli elettrodomestici di polistirolo espanso
- Reggette** per rilegatura pacchi
- Sacchi, sacchetti, buste** (sacchi per detersivi, per prodotti per giardinaggio, per alimenti per animali)

NO

Esempi di materiale da non conferire

- Giocattoli**
- Piatti, bicchieri, posate** di plastica
- Grucce** appendiabiti
- Canne** per l'irrigazione
- Tubi**
- Secchi, bidoni, cestini, bacinelle**
- Custodie per cd**, musicassette, videocassette
- Beni durevoli in plastica** (articoli casalinghi, complementi d'arredo, elettrodomestici)
- Borse e zainetti**
- Posacenere**, portamatite
- Penne, pennarelli**
- Cartellette portadocumenti**
- Componentistica** ed accessori per auto
- Barattoli e sacchetti per colle, vernici, solventi**
- Articoli per l'edilizia**
- Rifiuti ospedalieri** (siringhe, sacche per plasma, contenitori per liquidi fisiologici e per emodialisi)
- Imballaggi** con evidenti residui del contenuto
- Teli usati in agricoltura** con residui di terra

NB: il Tetrapak non è un imballaggio in plastica, va conferito con la carta.



Ecopiazze: cambia la normativa

Controlli obbligatori per l'accesso

L'8 aprile 2008 è stato emanato dal Ministero dell'Ambiente il decreto sulla disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato (G.U. n. 99 del 28 aprile 2008). Una delle prescrizioni in esso contenute riguarda le modalità di gestione dei centri di raccolta.

Più precisamente, è previsto che nei centri vengano adottate **procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso e in uscita** al fine della impostazione dei bilanci di massa, attraverso la compilazione di appositi schedari. Ciò significa che nelle ecopiazze devono essere registrati quantitativi e tipologie di tutti i rifiuti conferiti.

I regolamenti comunali inoltre, prevedono che **solo le utenze domestiche residenti possano conferire** rifiuti presso le ecopiazze (in alcune ecopiazze è consentito il conferimento anche alle utenze non domestiche, ma solo per limitate tipi e quantità di rifiuti). ❀

Come già avviene nel Comune di Fiume Veneto, nelle ecopiazze presidiate dal personale di Ambiente Servizi verrà pertanto richiesto agli utenti di esibire la tessera sanitaria per verificare la residenza nel Comune e si provvederà alla registrazione di tipologie e di quantità di rifiuti conferiti.



Tali **procedure sono concordate ed autorizzate** dal Comune di riferimento (oltre ovviamente ad essere in ottemperanza alle normative vigenti). ❀



Raccolta differenziata anche nei cimiteri

I rifiuti cimiteriali sono per circa l'85/90% composti da residui vegetali e per la restante parte da lumini o stagnole, cellophane ed altri elementi accessori alle composizioni floreali.

La parte vegetale rappresenta circa l'1,2% del totale dei rifiuti urbani raccolti e una loro corretta separazione comporterebbe un miglioramento della percentuale di raccolta differenziata dal 2 al 2,5%.

Questo garantirebbe anche il contenimento dei costi di smaltimento (per effetto delle minori quantità di rifiuto indifferenziato raccolto).

Con l'obiettivo di sensibilizzare e diffondere quanto più possibile queste buone pratiche, le strutture cimiteriali verranno dotate di ulteriori contenitori e gli operatori di Ambiente Servizi insieme ad ecovolontari (alla fine del mese di ottobre) saranno presenti per fornire tutte le indicazioni utili e necessarie.

Inoltre, poichè è stato riscontrato un alto tasso di conferimenti abusivi e di abbandono rifiuti, le aree saranno anche sottoposte a sorveglianza. ❀

Qui a fianco i cartelli che verranno affissi sui contenitori adibiti alle raccolte presso i cimiteri.



UNESCO, settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile

Dal 10 al 16 novembre 2008 si svolgerà, sotto l'egida della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, la terza edizione della Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile. Il tema di quest'anno, di grande rilevanza e attualità, sarà quello dei rifiuti, con particolare attenzione alla riduzione e al riciclaggio.

L'iniziativa s'inquadra nel "DESS - Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014", campagna mondiale proclamata dall'ONU, e coordinata dall'UNESCO, allo scopo di diffondere valori, conoscenze e stili di vita orientati al rispetto per il prossimo e per il pianeta.

A proclamare la Settimana e a scegliere il tema dell'anno è stato il "Comitato nazionale DESS" che si è riunito lo scorso 15 maggio a Roma e si compone di tutte le principali realtà

che operano a ogni livello in Italia per diffondere la "cultura della sostenibilità": Ministeri, enti locali, rappresentanze socio-economiche, associazioni, istituzioni di ricerca e formazione, reti di scuole, agenzie ambientali.

Anche la Regione Friuli Venezia Giulia ha aderito al DESS, affidandone attuazione e coordinamento al Servizio Agenda 21 della Direzione Generale in collaborazione con ARPA FVG - LaREA, che è il Centro operativo di Coordinamento della Rete regionale di educazione ambientale. ❀

PER SAPERNE DI PIÙ

www.unescodess.it

www.ea.fvg.it

Porta a porta i risultati del 2007

I benefici del "porta a porta" sono confermati dai numeri: nel 2007 sono state raccolte circa **52.402 tonnellate di rifiuti**, di queste oltre il 71 per cento, pari a circa 37.200 sono materiale riciclabile recuperato che è rientrato nel ciclo produttivo come materia prima secondaria.

Inoltre tra il 2006 e il 2007 la produzione pro capite dei rifiuti è rimasta pressoché invariata (l'aumento è stato soltanto dello 0,2%). Questo è un aspetto molto positivo, soprattutto tenendo presente che il trend naturale di crescita della produzione di rifiuti in Italia è di circa il 2%. Senza dimenticare che la quantità pro-capite dei rifiuti del bacino di Ambiente Servizi è stata inferiore del 19% alla media regionale e del 28% a quella nazionale.

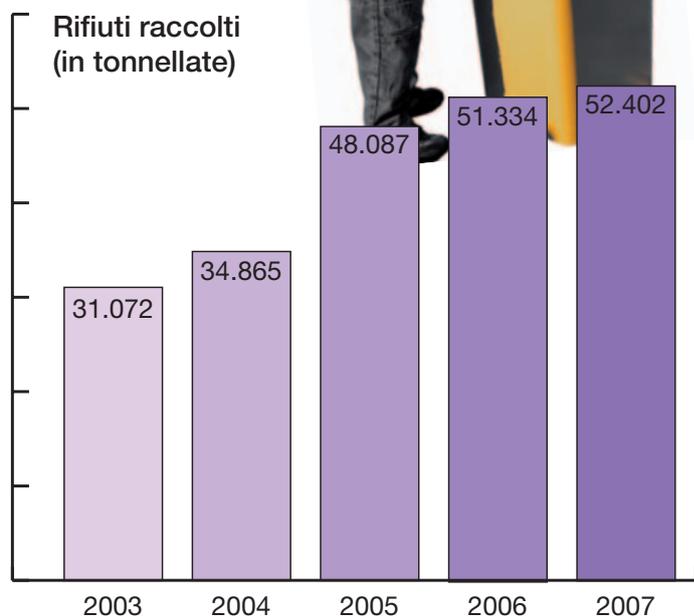
Questi risultati sono stati raggiunti grazie al tipo di sistema di raccolta progettato e implementato da Ambiente Servizi.

Le tecniche utilizzate disincentivano i conferimenti impropri e favoriscono l'impegno verso il riciclaggio, il riutilizzo e il compostaggio domestico.

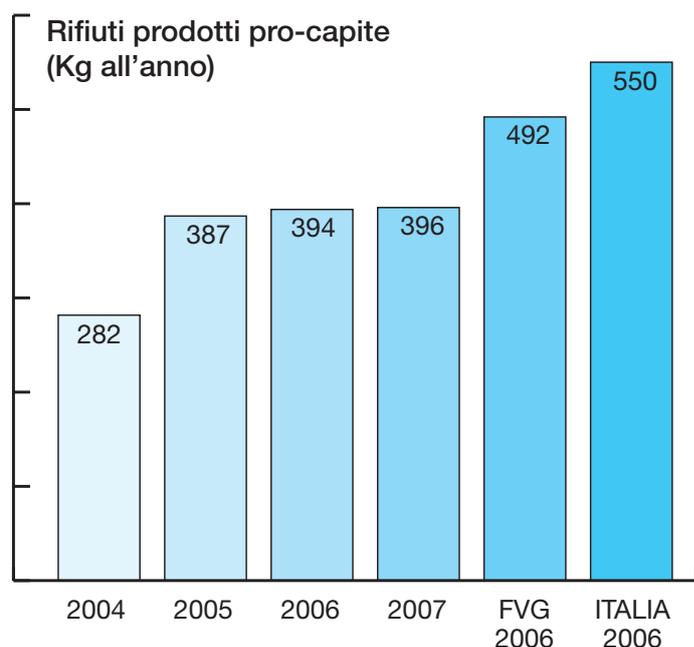
Facciamo ancora dei numeri: nel 2007 Ambiente Servizi ha raggiunto il **71,13%** di raccolta differenziata, mantenendo un trend di miglioramento delle proprie performance e superando di molto gli obiettivi fissati dalla Finanziaria 2007 che pone come quota di differenziata da raggiungere nel 2007 il 40%, nel 2009 il 50% e nel 2011 il 60%.

Il miglioramento della percentuale di bacino della raccolta differenziata è dovuto ancora una volta al positivo contributo apportato da ogni Comune servito.

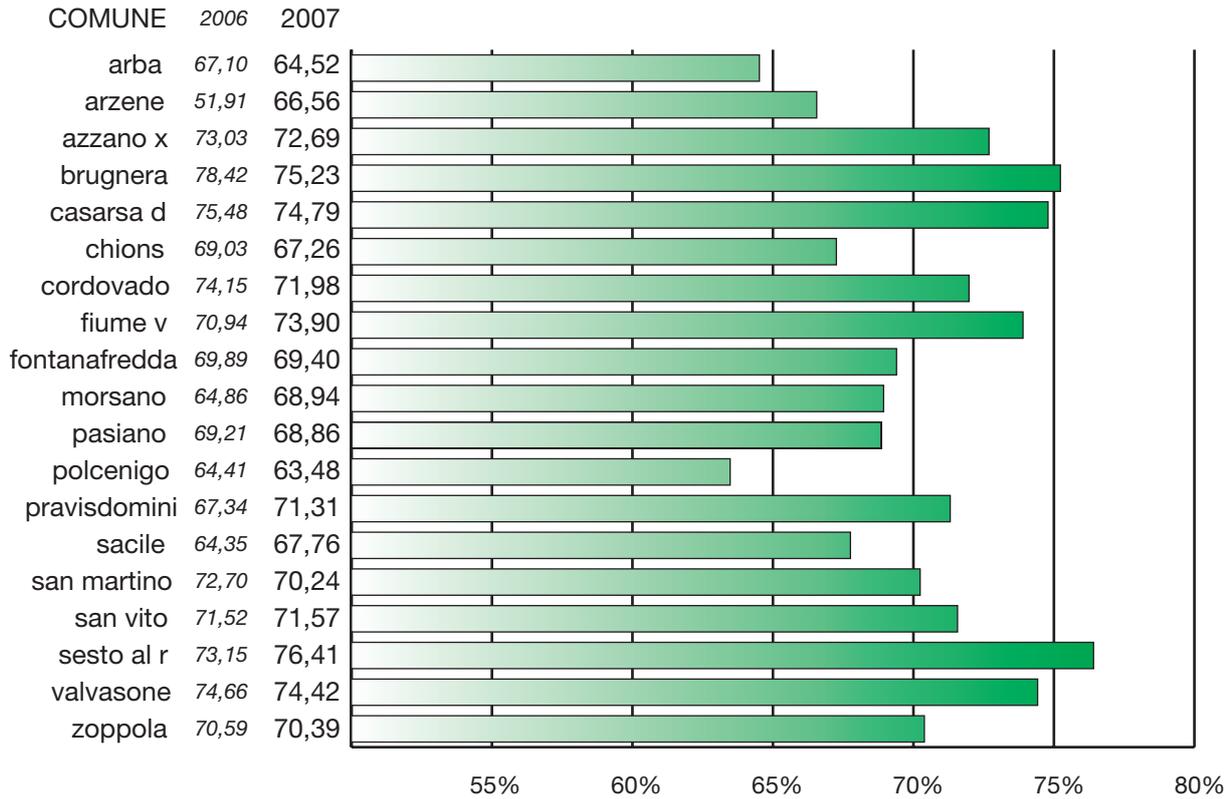
La raccolta "porta a porta" ha permesso anche di ridurre i quantitativi di frazioni estranee presenti nelle raccolte differenziate garantendo i contributi CONAI relativi (erogati con criteri sempre maggiormente restrittivi). Dopo pochi mesi dall'introduzione del sistema porta a porta le percentuali di frazioni estranee sono passate dal 25% all' 8% nella plastica e dal 10% al 2% nella carta. Il "porta a porta" ha permesso, infine, la piena attuazione della politica aziendale di Ambiente Servizi che ha come obiettivo la realizzazione sul territorio di un sistema di raccolta e gestione dei rifiuti a basso impatto ambientale, attraverso un processo costante d'innovazione delle modalità operative di gestione dei rifiuti che continua a rivelarsi la scelta giusta anche dal punto di vista dei costi per gli utenti. ❀



Le maggiori quantità raccolte sono dovute al maggior numero di Comuni serviti nel corso degli anni. Le quantità procapite si sono infatti stabilizzate e sono comunque notevolmente al di sotto delle medie regionali e nazionali.



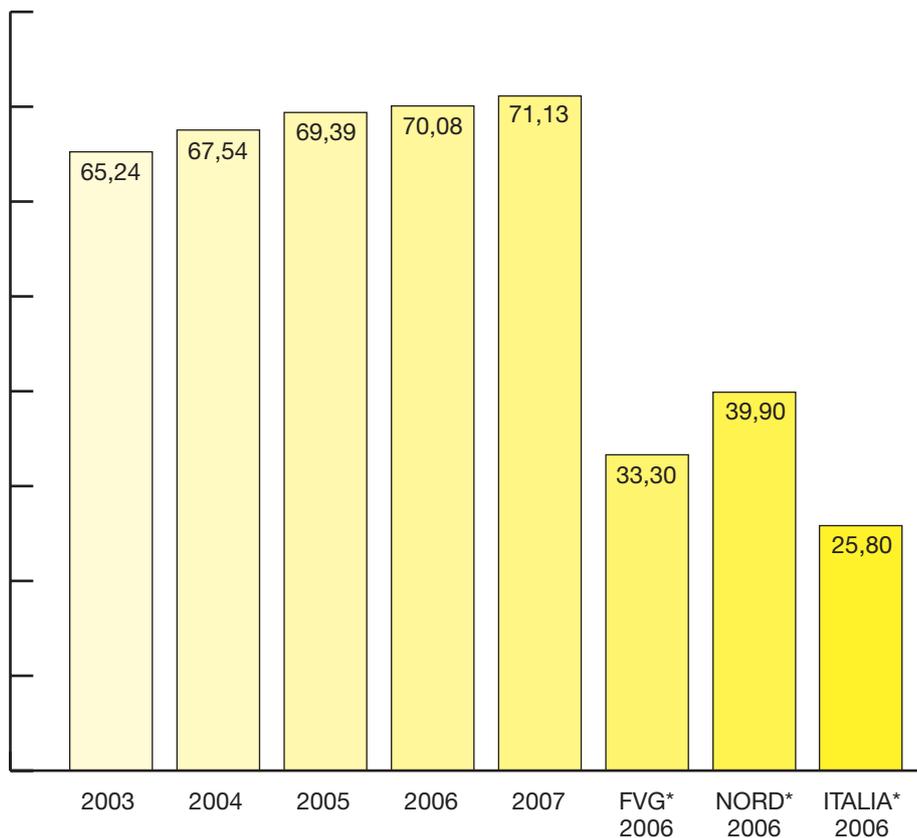
Percentuali di raccolta differenziata anno 2007



La Legge finanziaria 2007 (legge 27 dicembre 2006 n. 296, comma 1108) ha fissato i termini entro cui vanno raggiunti gli obiettivi sulla raccolta differenziata. Le prossime scadenze sono: il 50% entro il 2009 e il 60% entro il 2011.

Attualmente la Provincia di Pordenone raggiunge tali obiettivi solo grazie ai Comuni serviti da Ambiente Servizi.

Percentuali di raccolta differenziata



(*) Fonte rapporto APAT 2007

Comuni Ricicloni, il Friuli “insegue” la Lombardia

La nostra regione sempre più virtuosa nella speciale classifica di Legambiente

Per il quindicesimo anno Legambiente, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente ha proposto l'iniziativa "Comuni Ricicloni" premiando i Comuni italiani più virtuosi a livello di gestione dei rifiuti.

Le speciali classifiche stilate dalla giuria, sono determinate da un indice di buona gestione che prende in considerazione, oltre alla percentuale di raccolta differenziata, anche e soprattutto l'efficienza e la qualità della gestione del rifiuto cittadino nel suo complesso, dalla fase di raccolta fino allo smaltimento e recupero, secondo i dettami dello sviluppo sostenibile.

I risultati raggiunti dai 1081 Comuni "Ricicloni" che hanno superato le severe soglie di ingresso stabilite per partecipare, confermano la tendenza generale dei comuni italiani a continuare sulla strada dell'impegno nella raccolta differenziata, anche se purtroppo, si tratta di una tendenza che non coinvolge tutte le aree del Paese.

La stragrande maggioranza dei ricicloni è sempre concentrata al Nord (sono 969) a fronte di un Centro, come riscontriamo da anni, decisamente immobile, adagiato sulla modalità di raccolta con cassonetto stradale (sono solo 42 i ricicloni) e un Sud che non decolla pur in presenza di realtà tranquillamente paragonabili ai comuni del settentrione. Il numero dei virtuosi al Sud è comunque quasi il doppio (sono 71) rispetto a quelli del Centro, e tutti concentrati in due regioni: Campania (con 39 comuni, di cui 23 in provincia di Salerno) e Sardegna (con 31 comuni); l'altro è in Calabria.

Analizzando i dati a **livello regionale** troviamo, in numeri assoluti, ancora la Lombardia a farla da padrona con 364 comuni virtuosi davanti al Veneto con 326. Ma se rapportiamo questi valori al numero di realtà appartenenti a ciascuna regione, è il Veneto a sveltare potendosi vantare del fatto che sul totale dei comuni veneti, il 56 per cento è riciclone.

Lo scorso anno avevamo pronosticato l'ingresso tra i migliori del **Friuli Venezia Giulia**, il quale non ha mancato l'appuntamento e incalza da vicino la Lombardia; il venti per cento di comuni friulani è infatti riciclone. Al Nord la maglia nera va a Liguria (nessun comune riciclone) e Val d'Aosta (un solo comune in classifica). Assenti, nelle classifiche dei **capoluoghi** ricicloni, tutte le grandi città. Esce, seppur di poco l'unica che ne faceva parte, Torino, al 38,8 per cento di raccolta differenziata. Eccezione fatta per Lucca, tutti i capoluoghi oltre il 40 per cento di raccolta differenziata li troviamo al Nord di cui cinque in Lombardia, altrettanti in Piemonte e quattro in Veneto.

La categoria che ha risentito maggiormente dell'innalzamento delle soglie di accesso, è stata quella dei comuni al di **sotto**

dei 10.000 abitanti del nord con 48 comuni in meno rispetto allo scorso anno. Nelle prime venti posizioni di questa classifica balza all'occhio la massiccia presenza delle province di Trento e Treviso con 11 e 6 comuni rispettivamente. La categoria che invece ha visto l'incremento maggiore di ricicloni è quella dei comuni dell'area Nord **oltre i 10.000 abitanti** (+19) decisamente dominata dalla provincia di Treviso con 14 comuni tra i primi venti. Numeri questi che confermano il Veneto come regione più riciclona d'Italia.

Anche nella speciale graduatoria dedicata ai **consorzi** in questa classifica è il Nord-Est d'Italia ad avere la meglio vantando sette realtà consortili nei primi dieci posti (quattro in Veneto, due in Trentino e una in Friuli Venezia Giulia - *Ambiente Servizi, ndr*). Dei 32 consorzi ricicloni 31 operano al Nord e uno al Sud, in Sardegna. Segno evidente che il sistema di gestione intercomunale vanta risultati positivi in termini di efficienza organizzativa solo in una parte del Paese, non piccola però, considerando che il totale dei cittadini serviti da questi consorzi sfiora i cinque milioni. ❀



La copertina del dossier di Legambiente.

Il Dossier può essere scaricato dal sito www.ecosportello.org

Il primo posto assoluto quest'anno è stato assegnato al Comune di Castiglione d'Asti (AT).

Primi tra i Comuni di Ambiente Servizi: nella categoria sopra i 10 mila abitanti Fiume Veneto (13°), in quella sotto i 10 mila abitanti Sesto al Reghena (59°).

Liscia o gassata?

Meglio di rubinetto



di Michele Bernard
Legambiente Pordenone

Liscia, gassata o di rubinetto? Sono molto rare le occasioni in cui in un ristorante o in una pizzeria ci viene offerta l'acqua di rubinetto, anzi a volte non viene servita neanche su esplicita richiesta e, cosa ancora più assurda, tutto questo ci sembra normale.

D'altronde ci troviamo nel Paese in cui si ha il maggior consumo di acqua in bottiglia nel mondo, con 194 litri pro capite nel 2006. Un dato in costante aumento che si è triplicato in poco più di 20 anni (nel 1985 erano appena 65 litri) e con esso anche il volume di affari per i produttori di acqua minerale.

Secondo Beverfood nel nostro Paese nel 2006 erano attive 189 fonti e 304 marche di acque minerali in grado di generare un volume di affari di 2,2 miliardi di euro, grazie all'imbottigliamento di 12 miliardi di litri di acqua. E pensare che i canoni di concessione versati alle Regioni sono molto bassi, se non addirittura nulli come nel caso del Molise, e spesso non tengono conto neanche dei reali volumi di acqua prelevati o imbottigliati. Si va dai 5 centesimi ogni mille litri in Campania, ai 60 centesimi dell'Alto Adige o a 1 euro per ettaro dato in concessione in Puglia, ai 10 euro in Liguria e ai 25 in Friuli V.G.

L'impatto ambientale derivante dalla filiera delle acque minerali è altrettanto evidente. Basti considerare l'uso di bottiglie di plastica monouso e il consumo di petrolio per fabbricarle, i camion per trasportarle e le relative emissioni atmosferiche, gli imballaggi plastici destinati alle discariche, quando non raccolti in maniera differenziata. Ognuna delle fasi - produzione, trasporto e smaltimento - che accompagna la vita di una bottiglia di acqua minerale è caratterizzata da un forte impatto sulla qualità ambientale:

1 - solo nel 2006 per produrre le bottiglie di plastica per imbottigliare i circa 12 miliardi di litri di acque minerali sono state utilizzate 350mila tonnellate di PET, con un consumo di 665mila tonnellate di petrolio e un'emissione di gas serra di circa 910mila tonnellate di CO₂ equivalente;

2 - la fase del trasporto dell'acqua minerale influisce non poco sulla qualità dell'aria, visto che le bottiglie percorrono centinaia di chilometri su strada prima di arrivare sulle nostre tavole, viaggiando solo per il 18% su ferrovia;

3 - solo un terzo circa delle bottiglie di plastica utilizzate sono state raccolte in maniera differenziata e destinate al riciclaggio secondo i dati forniti dall'associazione di categoria Mineracqua e dal Corepla, il consorzio per il recupero degli imballaggi in plastica. Inoltre il riciclo della plastica è tra i meno efficienti e più costosi rispetto ai metalli o al vetro.

Tutto questo si potrebbe evitare riducendo il consumo di ac-



que minerali e bevendo sempre di più quella del rubinetto, con evidenti vantaggi ambientali e conseguente risparmio economico per la collettività.

Nonostante le analisi costanti previste per legge e i requisiti di qualità spesso più severi rispetto all'acqua imbottigliata, la fiducia nell'acqua di acquedotto non è così elevata a causa di una errata percezione e del notevole impatto delle campagne pubblicitarie delle acque minerali. Per disperdere il sapore di cloro spesso additato come fattore problematico è sufficiente far riposare l'acqua per qualche ora oppure utilizzare le caraffe con filtro sostituibile o meglio ancora i filtri sottolavello o le membrane ad osmosi inversa in ogni caso più economici dell'acquisto della minerale. Altra possibilità è ritornare alle bottiglie in vetro con vuoto a rendere nel rinnovato servizio a domicilio già diffuso nelle nostre zone.

Negli ultimi anni comunque si sta rafforzando la consapevolezza che l'acqua in bottiglia genera un forte impatto ambientale pur non essendo qualitativamente migliore dell'acqua del rubinetto. Ed è per questo che si stanno diffondendo sul territorio nazionale esperienze volte alla promozione dell'acqua di rubinetto: vedi la campagna della provincia di Gorizia, o l'"acqua del sindaco" di Venezia o la campagna delle "Acque del Basso Tagliamento Spa".

È per questo che Legambiente ha deciso di aderire, rilanciandola, alla campagna Imbrocciamola di Altreconomia con l'obiettivo di promuovere sempre di più nei pubblici esercizi (ristoranti, pizzerie, bar, etc.) la fornitura di acqua di rubinetto piuttosto che quella minerale imbottigliata.

L'elenco degli esercizi che aderiscono a questa iniziativa - ma anche di chi si rifiuta di farlo - è pubblicato sul sito www.imbrocciamola.org.

L'obiettivo è di essere sempre più numerosi a chiedere e ottenere, sedendosi a tavola o mangiando un panino al bar, acqua di rubinetto. Anche perché non esiste nessun obbligo di legge a vendere esclusivamente acqua minerale in bottiglia, mentre esistono ottime ragioni, ambientali ed economiche, per scegliere quella dell'acquedotto. ❀

Arriva l'Emporio del commercio etico che tutela l'ambiente



Si allarga l'iniziativa della solidarietà sociale

Strutturare una rete cooperativa virtuosa, sostenendo dei progetti sociali avviati da organizzazioni nonprofit impegnate nei settori della solidarietà sociale, del Commercio Equo e Solidale, della tutela ambientale. Favorire lo sviluppo della cooperazione sul territorio nazionale e con il Sud del mondo, promuovendo i valori della solidarietà, della mutualità, della democraticità, del rispetto per la persona, della tutela della fasce deboli della popolazione. Sono questi gli obiettivi che si prefigge un gruppo di cooperative sociali e associazioni Onlus promotrici dell'“Emporio Etico” che da alcuni mesi ha preso il posto, in viale Martelli 27 a Pordenone, del “vecchio” punto vendita. Nel rinnovato locale uno spazio significativo è dedicato all'area Pordenonese, ad esempio con i manufatti della Cooperativa sociale Il Granello, che si occupa di inserimento lavorativo di ragazzi diversamente abili, e con le graziose bomboniere della ben nota associazione Giulia, da anni impegnata su vari fronti a favore dei malati di Aids e sieropositivi. Il progetto è nato nell'ambito del gruppo paritetico “Impresa Etica” che ha come capofila la veneta Cooperativa Sociale Comart e si avvale dell'esperienza di “Impresa Etica Servizi” di Trieste e della padovana “Tortuga”. La trasformazione da “Punto” a “Emporio” si basa su un nuovo modo di concepire il commercio equo-solidale: i cittadini-visitatori vengono accompagnati in una sorta di “viaggio” che si allarga a territori e proposte magari sconosciuti prima di varcare la soglia e che possono rispondere adeguatamente a varie esigenze. Accanto ai tessuti a telaio realizzati se-

condo l'antica “ricetta” dalla toscana Bussatti, si possono trovare prodotti dell'agricoltura biologica di Alcenero e Mielizia coltivati su terreni confiscati alle mafie, oggetti della creatività artistica e artigianale africana valorizzati dall'Associazione Afritudine, cotone colorati dell'artigianato familiare di Campina Grande in Brasile, ceramiche artistiche in gres della triestina Prospettiva Onlus, candele biologiche, Ogm free, alla soia e “allergene free” e cosmetici naturali senza derivati da petrolio, sostanze sintetiche o animali. ❀



Una Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

A metà settembre è nata la Fondazione per lo sviluppo sostenibile, soggetto rappresentativo dell'impresa e dell'industria con elevato contenuto scientifico. Punto di forza del nuovo soggetto - fa sapere l'ANEV, l'associazione dei produttori di energia da vento - “vuole essere l'equidistanza dalla politica e il rigore scientifico della posizioni prese”. Presidente è l'ex Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. Le linee di attività: promozione di un nuovo protagonismo delle imprese; promozione di una migliore efficacia ed efficienza e di un maggiore coinvolgimento delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche; ricerca, studio, formazione, informazione e comunicazione nei settori e nelle discipline di interesse; analisi, valutazione, progettazione, supporto tecnico, consulenza, cooperazione internazionale. ❀

Gli appuntamenti

Berlino - 20 e 21 ottobre '08

WASTE RECYCLING CONGRESS

Si terrà il 20 e 21 ottobre a Berlino il Waste Management & Recycling Congress, promosso in collaborazione con ISWA. Il congresso costituisce uno dei principali appuntamenti a livello europeo del settore della gestione rifiuti.

Bolzano - 25 - 26 ottobre '08

Fotografare la situazione italiana di oggi, individuare gli effettivi rischi per la nostra salute, sottolineare i limiti delle strategie in uso, proporre alternative quotidiane e concrete, dar voce a chi ha già messo in atto pratiche virtuose: questi sono gli obiettivi del convegno Rifiuto: Riduco e Riciclo per vivere meglio, che si terrà a Gambettola, a pochi chilometri da Cesena, il 25 e il 26 Ottobre 2008. Vi parteciperanno una quindicina di autorevoli scienziati e ricercatori, tra cui Paul Connett, Stefano Montanari e Paolo Ermani.



RIMINI - 5-8 novembre '08

- il più grande appuntamento annuale per l'ambiente e l'energia che sa coniugare le opportunità di business con un approccio culturale di ampio respiro, il luogo di incontro e confronto tra i protagonisti delle politiche ambientali
- uno straordinario veicolo di informazione e formazione per i professionisti del settore
- un percorso virtuoso per lo sviluppo sostenibile: Ecomondo si distingue per avere posto al centro del suo dibattito il tema della sostenibilità basata sull'efficienza economica, l'equità sociale e la compatibilità ambientale.



Roma, 23. - 24. ottobre '08

KLIMAHOUSE 1ª fiera congresso specializzato per l'efficienza nell'edilizia e l'edilizia sostenibile. I nostri edifici consumano quantità spropositate di energia. Il continuo aumento dei costi e la pericolosa dipendenza dall'importazione di energia nonché minacciosi cambiamenti climatici impongono rapide prese di posizione. Nel settore delle costruzioni esistono alternative tecniche ed economiche per il risparmio energetico e per la protezione della natura. Un importante appuntamento su questo tema alla fiera KLIMAHOUSE.

Il progetto CasaClima, sviluppato in Alto Adige attorno a queste tematiche sta facendo scuola in tutta l'Italia. CasaClima rappresenta una nuova cultura edile per l'abitazione moderna, che unisce sostenibilità, drastica riduzione dei costi energetici e una perfetta climatizzazione dell'ambiente.

KLIMAHOUSE ROMA 08

Milano - 29 novembre - 8 dicembre '08

Giunta alla sua terza edizione, CASA ENERGIA EXPO riunisce in un unico spazio fieristico tutti gli operatori che si occupano di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili per la casa, di risparmio energetico, bioedilizia, sicurezza e domotica, per consentire l'incontro e il confronto tra diversi specialisti, prodotti e soluzioni tecniche per promuovere un nuovo modello abitativo che coniuga comfort, benessere, sicurezza e sostenibilità ambientale. L'evento vuole stimolare la conoscenza tecnica, lo scambio commerciale e l'informazione su nuovi prodotti, materiali e tecnologie sia per i professionisti sia per il grande pubblico.



▶ **il nuovo sito
è on-line!**



www.ambienteservizi.net



*ti informi, impari e ti diverti.
Il nuovo sito è online*



SINA CARRI

Concessionaria **IVECO**

SPILIMBERGO (PN)

Via Ponte Roitero, 1
Tel. 0427 598410
Fax 0427 598400

PORDENONE

Viale Venezia, 115
Tel. 0434 541300
Fax 0434 532058

PORTOGRUARO (VE)

Viale Udine, 64
Tel. 0421 280625
Fax 0421 280515

CAMPOFORMIDO (UD)

Via Principe di Udine, 142
Tel. 0432 663434
Fax 0432 663435

www.sinacarri.com

marketing@sinacarri.com

SINA CARRI



**Stralis e Daily CNG a Metano.
È tempo di trasporto pulito.**

